

Il sondaggio *Expat Insider 2019* rivela le migliori e le peggiori destinazioni in cui vivere e lavorare nel 2019

L'Italia è il peggior Paese per quanto riguarda la vita lavorativa e si classifica tra gli ultimi tre Paesi per le finanze personali.

- Taiwan, Vietnam, Portogallo, Messico, Spagna, Singapore, Bahrain, Ecuador, Malesia e Repubblica Ceca sono le migliori destinazioni per gli expat nel 2019.
- I Paesi peggiori per gli expat sono Kuwait, Italia, Nigeria, Brasile, Turchia, India, Regno Unito, Grecia, Russia e Corea del Sud.
- L'Italia si trova al 63esimo posto su 64 destinazioni nel sondaggio *Expat Insider 2019*. Si classifica tra i Paesi peggiori per lavoro, finanze personali e vita familiare.

Monaco di Baviera, 5 settembre 2019 — Per il sesto anno consecutivo, [InterNations](https://www.internations.org), la più grande comunità expat con 3.6 milioni di membri, pubblica il suo sondaggio *Expat Insider*. Con più di 20.000 intervistati, è uno dei sondaggi più estesi sulla vita e il lavoro all'estero, condividendo le opinioni sulla vita da expat in 64 destinazioni. Il sondaggio offre informazioni approfondite riguardo la soddisfazione degli expat per la qualità della vita, la facilità di ambientamento, il lavoro, le finanze personali, il costo della vita e la vita familiare nei rispettivi Paesi di residenza.

L'Italia si posiziona al 63esimo posto su 64 destinazioni nel sondaggio *Expat Insider 2019*, classificandosi fra gli ultimi 10 Paesi per il sesto anno di fila. Nel 2019, è l'ultima destinazione al mondo per la vita lavorativa e gli expat si preoccupano delle proprie risorse finanziarie. Inoltre, gli expat con figli sono infelici della vita familiare nel Paese. All'opposto, Taiwan, Vietnam e Portogallo sono le migliori destinazioni per expat: i tre Paesi attraggono gli expat per la facilità di ambientamento e le buone finanze personali. Mentre gli expat in Taiwan e Portogallo sono estremamente soddisfatti anche della qualità della vita, quelli che si trovano in Vietnam apprezzano l'eccellente vita lavorativa. Al fondo della classifica, Kuwait (64esimo su 64) e Nigeria (62esima) sono le peggiori destinazioni per expat nel 2019 insieme all'Italia. Mentre il Kuwait è il Paese in cui gli expat trovano più difficile adattarsi, la Nigeria offre la più bassa qualità di vita al mondo.



La vita degli expat in Italia

Con la sua *"economia in grave difficoltà"* e *"senza prospettive"*, come descrive un expat russo, l'Italia raggiunge la posizione più bassa per la vita lavorativa nel 2019 (64esima su 64 Paesi). Meno di due expat su cinque (16%) giudicano lo stato dell'economia italiana positivamente (contro il 63% su scala mondiale), mentre il 39 per cento è preoccupato per la sicurezza del proprio posto di lavoro (contro il 21% su scala mondiale). Metà degli intervistati (50%) è insoddisfatto delle proprie prospettive di carriera (contro il 24% su scala globale), e un terzo (33%) è generalmente infelice del proprio lavoro (contro 19% nel resto del mondo). L'Italia si classifica negli ultimi 3 Paesi per le risorse finanziarie personali (62esima), con il 33 per cento delle valutazioni negative per quanto riguarda questo aspetto (contro il 18% su scala globale). Mentre l'85 per cento degli expat apprezza il clima locale e il bel tempo (contro il 61% su scala globale), l'Italia mostra ancora risultati mediocri in termini di qualità della vita in generale (49esima) a causa dei suoi risultati riguardo la digitalizzazione (57esima) e la stabilità politica del Paese (58esima). Infatti, il 48 per cento degli expat è infelice di quest'ultima, rispetto a solo il 17 per cento degli expat nel resto del mondo. Gli expat riscontrano anche difficoltà nell'ambientarsi nel Paese (56esima), e due terzi (67%) trovano difficile viverci senza parlare la lingua del posto (contro il 40% su scala globale). *"Le persone parlano solo italiano e non sono interessati agli stranieri"* dice un expat tedesco.

Le prime 10 destinazioni per gli Expat nel 2019

1. Taiwan

Classificandosi primo su 64 Paesi e territori nel sondaggio *Expat Insider 2019*, Taiwan spicca per la sua ottima qualità di vita (3° posto). Taiwan è considerato il miglior Paese al mondo per l'accessibilità ai servizi sanitari, con quasi nove intervistati su dieci (89%) soddisfatti di questo fattore (contro il 55% su scala globale). Gli expat in Taiwan sono felici anche della qualità dell'assistenza medica (92% contro il 65% su scala globale) e della propria sicurezza personale (96% contro l'81% su scala globale). Inoltre, il 78 per cento è d'accordo che è facile adattarsi (contro il 59% su scala globale), e l'88 per cento ritiene che gli abitanti siano generalmente cordiali (contro il 68% a livello globale). Un expat canadese riassume: *"Taiwan è diventato casa mia. In quest'isola accogliente ho trovato pace, amore e salute."* Taiwan si colloca fra le prime 10 destinazioni anche per quanto riguarda le finanze personali degli expat (6°) e la vita lavorativa (8°). Si posiziona secondo anche per le prospettive di carriera, che sono valutate in modo positivo dal 65 per cento degli intervistati (contro il 55% su scala globale). L'unico ostacolo per gli expat che si stabiliscono nel Paese sembra essere imparare la lingua del posto: più della metà (52%) trova difficoltà (contro il 45% a livello globale).

2. Vietnam

Dopo essersi classificato 14esimo su 68 destinazioni nel 2018, il Vietnam è votato come il secondo migliore Paese per gli expat nel 2019. Gli expat qui sono particolarmente felici delle loro prospettive di carriera (68% contro 55% su scala globale) e il loro lavoro in generale (74% contro 64% su scala globale). Per di più, il Vietnam non è solo il primo Paese quando si tratta di lavorare all'estero, è anche la migliore destinazione per le finanze personali (1° su 64). Infatti, l'81 per cento degli expat è felice della propria situazione finanziaria (contro il 64% nel resto del mondo), e il 75 per cento dichiara che il proprio reddito familiare è più che sufficiente per coprire i costi giornalieri (contro il 49% su scala globale). Ciò potrebbe essere anche dovuto al fatto che vivere in Vietnam è considerato economico: l'86 per cento degli expat valuta il costo della vita in modo positivo (contro il 47% su scala globale). Un expat australiano apprezza che *"è un Paese poco costoso e le persone sono gentili e semplici"*. Dall'altro

lato, il Vietnam è indietro in termini di digitalizzazione (51esimo). Per questo, ad esempio, solo circa la metà degli expat (52%) ritiene semplice pagare senza contanti (contro il 79% su scala globale). Un altro fattore deludente è la qualità dell'ambiente, che è valutato negativamente dal 57 per cento (contro il 20% su scala globale).

3. Portogallo

Secondo il sondaggio *Expat Insider 2019*, il Portogallo offre un'eccellente qualità di vita (1° al mondo) e uno "stile di vita rilassato", come sottolinea un expat britannico. Si tratta di uno dei migliori Paesi al mondo per le opzioni ricreative (2°): più di quattro expat su cinque (83%) sono felici delle occasioni di socializzazione e del tempo libero a loro disposizione (contro il 65% su scala globale), e quasi tutti gli expat (95%) valutano il clima e il tempo positivamente (contro il 61% su scala globale). Inoltre, il Portogallo si classifica fra le 5 migliori destinazioni per expat per quanto riguarda la facilità di ambientamento per il terzo anno consecutivo (4° nel 2019). All'interno di questo indice, si classifica primo nella sottocategoria "Sentirsi a casa": l'83 per cento non ha problemi a stabilirsi in questo Paese (contro il 59% su scala globale). Potrebbe essere d'aiuto il fatto che il 91 per cento degli expat pensa che i portoghesi siano generalmente cordiali (contro il 68% su scala globale). Il Portogallo si assicura un posto fra i primi 10 Paesi per il costo della vita (8°; 83% soddisfatto contro il 47% su scala globale), ma non è fra i primi quando si tratta di lavorare all'estero (35°). Gli expat sono infelici delle proprie prospettive di carriera (50esimo) e della sicurezza del proprio posto di lavoro (47esimo): circa la metà degli intervistati (rispettivamente 46% e 51%) valuta questi fattori positivamente (contro il 55% e il 59% su scala globale).

4. Messico

Il Messico è il Paese al mondo in cui è più facile adattarsi come expat e più di quattro expat su cinque (84%) si sentono a casa nella cultura locale (contro il 60% su scala globale). Gli expat non solo considerano i messicani molto cordiali (92% contro il 68% su scala globale), ma trovano anche facile fare amicizia con loro (80% contro il 42% su scala globale). Il Messico si classifica anche primo al mondo per le attività di socializzazione e per il tempo libero (84% valutazioni positive contro il 65% su scala globale). "Alle persone piace fare domande sulla mia vita," condivide un expat dagli Stati Uniti, "non mi sento solo qui." Per quanto riguarda le finanze personali, il Messico si classifica quarto al mondo e il 78 per cento è soddisfatto della propria situazione finanziaria (contro il 64% su scala globale). Nonostante ciò, il Paese non ha una buona performance quando si tratta di sicurezza (54esimo), aspetto che sembra essere la principale preoccupazione degli expat: la percentuale di giudizi negativi nei confronti di questo fattore è il triplo della media globale (27% contro il 9%). Lo stesso vale per gli expat che crescono i propri figli in Messico: il 36 per cento è preoccupato per la sicurezza dei propri bambini, quattro volte la media globale (9%). Ad ogni modo, nel complesso, il Messico ha migliorato la propria performance nell'indice riguardante la vita familiare, classificandosi 16esimo su 36 destinazioni nel 2019. Tutto ciò è principalmente dovuto a migliori valutazioni in termini di disponibilità di assistenza all'infanzia ed educazione (6°), il costo dell'assistenza all'infanzia e dell'educazione (12esimo), e la qualità dell'educazione (13esimo).

5. Spagna

Nel sondaggio *Expat Insider 2019*, la Spagna si assicura un posto fra i migliori Paesi per la qualità della vita (2° posto su 64). Due delle migliori caratteristiche della Spagna sono il clima locale e il tempo, così come la disponibilità di opzioni per il tempo libero (1° e 2°, rispettivamente). La Spagna ha dei buoni risultati anche quando si tratta di salute e benessere (3°): più di quattro intervistati su cinque (82%) trova che il servizio sanitario in Spagna sia economico (contro il 55% su scala globale), e l'86 per cento è soddisfatto della qualità dell'assistenza medica (contro il 65% su scala globale). Vivere in Spagna

sembra generalmente offrire *“costi accessibili”*, come sottolinea un expat turco. Infatti, il Paese si classifica al nono posto nell'indice del costo della vita. Inoltre, la Spagna è un'ottima destinazione per famiglie con bambini, classificandosi 5° su 36 destinazioni per la vita familiare. Si classifica seconda al mondo per il benessere familiare, con più di nove expat su dieci con bambini (93%) felici dell'attitudine amichevole degli spagnoli nei confronti delle famiglie (contro l'81% su scala globale). Questi eccellenti risultati aiutano il Paese a compensare le proprie prestazioni relativamente scarse per quanto riguarda il lavoro (37esimo), in cui le maggiori preoccupazioni per gli expat sembrano essere le prospettive di carriera (45esimo) e l'economia del Paese (43esimo).

6. Singapore

Gli expat a Singapore continuano ad essere molto felici della qualità di vita, votando la città-stato quarta in questo indice per il terzo anno consecutivo. Quasi ogni expat a Singapore (95%) trova che sia semplice avere accesso ad internet ad alta velocità a casa (contro il 75% su scala globale), classificando la città-stato prima al mondo per questo fattore. Gli expat che vivono a Singapore si sentono anche ben connessi attraverso i trasporti (98% soddisfatto contro il 68% su scala globale) e sono felici delle possibilità di viaggiare (96% contro l'82% su scala globale). Inoltre, ogni intervistato a Singapore (100%) si sente al sicuro (contro l'81% su scala globale), rendendolo il miglior Paese per la sicurezza. Osservando l'indice della facilità di ambientamento, l'82 per cento è d'accordo che è facile stabilirsi in questo Paese (contro il 59% su scala globale), e il 78 per cento non trova difficile viverci senza parlare la lingua del posto (contro il 45% su scala globale). *“L'inglese è parlato come lingua universale,”* spiega un expat dalla Cina. Tuttavia, Singapore mostra risultati mediocri quanto si tratta di costi: si classifica fra i Paesi peggiori per quanto riguarda l'accessibilità dell'assistenza sanitaria (59esimo su 64), assistenza all'infanzia ed educazione (28esimo su 36), e costi della vita in generale (53esimo su 64).

7. Bahrain

Dopo essersi classificato primo nel sondaggio *Expat Insider* nel 2018 e 2017, il Bahrain perde sei posti nel 2019 (7° su 64). Questi risultati potrebbero essere stati influenzati dal suo improvviso calo nell'indice del lavoro (da 1° a 18esimo). Mentre il Bahrain rimane fra i 10 Paesi migliori per le prospettive di carriera e per la soddisfazione lavorativa (10°), gli expat sembrano essere meno soddisfatti delle proprie ore di lavoro (da 3° nel 2018 a 27esimo nel 2019) e della sicurezza del proprio lavoro (da 5° a 19esimo). Ad un expat indiano non piace *“l'instabilità dell'economia e il fatto che non ci sia crescita”*. Tuttavia, il 62 per cento è soddisfatto della situazione economica, quasi come la media globale (63%). Anche gli expat con bambini sono leggermente meno soddisfatti e classificano il Bahrain 13esimo su 36 nell'indice della vita familiare (a differenza del 7° posto su 50 Paesi nel 2018). Tuttavia, più di nove genitori su dieci (93%) valutano l'attitudine amichevole verso le famiglie con bambini positivamente (contro l'81% su scala globale), e gli expat continuano a non avere difficoltà ad ambientarsi nel loro nuovo Paese (2°): più di quattro intervistati su cinque (82%) dice che è facile ambientarsi in Bahrain (contro il 59% su scala globale). Gli expat non hanno difficoltà a fare amicizia (68% contro il 54% su scala globale) e a vivere nel Paese senza parlare la lingua del posto (94% contro il 45% su scala globale).

8. Ecuador

Gli expat in Ecuador sono i più felici al mondo: quasi nove su dieci (86%) sono generalmente felici della propria vita (contro il 74% su scala globale). *“La vita è più semplice e più piacevole,”* spiega un expat dagli Stati Uniti d'America. Fare amicizia sembra soddisfare particolarmente gli expat che vivono in Ecuador (3°): il 73 per cento afferma che è semplice (contro il 54% su scala globale). L'Ecuador si classifica terzo anche in termini di costo della vita, con l'85 per cento degli intervistati soddisfatto di

questo fattore (contro il 47% su scala globale). Inoltre, il servizio sanitario è considerato economico dal 78 per cento degli expat (contro il 55% su scala globale). Tuttavia, due delle più grandi sfide per gli expat in Ecuador è la digitalizzazione (47esimo) e il lavoro (45esimo). Il Paese è votato come peggiore al mondo per quanto riguarda le opzioni di pagamento senza contanti: più di due expat su cinque (43%) trova difficile pagare senza contanti (contro il 13% su scala globale). In termini di lavoro all'estero, l'Ecuador è sceso di 34 posizioni (11esimo nel 2018), perdendo terreno nella sottocategoria 'Prospettive di Carriera & Soddisfazione Lavorativa'(da 5° nel 2018 a 48esimo nel 2019) e 'Lavoro & Tempo libero' (da 4° a 35esimo). Più di tre intervistati su dieci (31%) non sono soddisfatti delle proprie prospettive di carriera nel 2019 (contro il 24% su scala globale).

9. Malesia

Permettersi una buona vita in Malesia non sembra essere difficile per gli expat: il Paese si classifica al 7° posto su 64 Paesi nell'indice del costo della vita, con l'82 per cento degli expat che valutano i costi positivamente (contro il 47% su scala globale). Come sottolinea un expat britannico, ci sono *"opportunità di guadagno con un costo della vita davvero ragionevole"*. Infatti, la Malesia si trova in settima posizione anche quando si tratta di finanze personali, e il 62 per cento riporta che il proprio reddito familiare è più che sufficiente a coprire i costi giornalieri (contro il 49% su scala globale). In più, la Malesia è uno dei primi Paesi nell'indice della facilità di ambientamento, classificandosi terza solo dopo il Messico (1°) e il Bahrain (2°). Gli expat nel Paese trovano semplice adattarsi (76% contro il 59% su scala globale) e fare amicizia (64% contro il 54% su scala globale). È probabilmente d'aiuto il fatto che gli expat siano felici delle attività di socializzazione e per il tempo libero disponibili in Malesia(8° su 64). Come sottolinea un expat filippino: *"Ci sono tanti posti da visitare e le cose da fare non finiscono mai."* La Malesia è tuttavia una destinazione nella media per il lavoro (27esima): circa metà degli expat (52%) è soddisfatto delle prospettive di carriera (contro il 55% nel resto del mondo).

10. Repubblica Ceca

La Repubblica Ceca si classifica seconda al mondo nell'indice del lavoro, battuta solo dal Vietnam. I suoi risultati migliori si trovano nelle sottocategorie della 'Prospettiva di Carriera & Soddisfazione Lavorativa' (2°) ed 'Economia & Sicurezza del Lavoro' (3°). Infatti, si classifica fra le 10 migliori destinazioni in tutti i fattori di questo indice. Più di quattro expat su cinque (84%) valutano, per esempio, la situazione economica in modo positivo (contro il 63% su scala globale). La Repubblica Ceca è anche un'ottima destinazione per le famiglie (4°): il 90 per cento degli expat con figli è soddisfatto della propria vita familiare in generale (contro il 79% su scala globale), e il 93 per cento è particolarmente felice delle attività di svago a disposizione per i propri bambini (contro il 75% su scala globale). Riguardo la qualità della vita, la Repubblica Ceca si classifica al 7° posto su 64 paesi e spicca in particolare per i suoi buoni risultati nella sottocategoria 'Viaggi & Trasporti' (3°). Quasi ogni expat apprezza le opportunità di viaggiare (96% contro l'82% su scala globale) ed è soddisfatto delle infrastrutture di trasporto del Paese (95% contro il 68% su scala globale). Un intervistato cileno descrive la Repubblica Ceca come un *"Paese a prezzi accessibili"*, e più di tre quarti è felice del costo generale della vita (76% contro il 47% su scala globale) e il costo dell'assistenza sanitaria (77% contro il 55% su scala mondiale). Al contrario, ambientarsi sembra essere una sfida (53esima). Più di un terzo degli expat (35%) trova che la popolazione sia generalmente ostile (contro il 16% su scala globale), e il 77 per cento ha difficoltà ad imparare la lingua del posto (contro il 45% su scala globale).

Le ultime 10 destinazioni per expat nel 2019

64. Kuwait

Fatta eccezione per il 2017, in cui si è classificato penultimo, il Kuwait si è costantemente classificato come il peggior Paese per gli expat, e il 2019 non è un'eccezione. È ultimo al mondo anche per la facilità di ambientamento: più della metà degli intervistati (51%) non si sente a casa nella cultura locale (contro il 23% su scala globale), e quasi due terzi (63%) affermano che fare amicizia con le persone del posto è difficile (39% nel resto del mondo). *"Gli abitanti non sono amichevoli nei confronti degli expat e sembrano essere infastiditi dalla presenza di stranieri"*, afferma un intervistato britannico. Infatti, il 53 per cento degli expat pensa che ci sia un'attitudine ostile nei confronti dei residenti stranieri (contro il 19% su scala globale), classificando il Kuwait ultimo al mondo anche per questo fattore. Inoltre, il Paese offre una qualità di vita mediocre (63esimo). Non a caso il 57 per cento degli expat è ad esempio infelice delle attività ricreative (contro il 12% su scala globale). Classificandosi 60esimo, il Kuwait non è una delle migliori destinazioni nemmeno in termini di lavoro. Infatti, due quinti (40%) valuta le prospettive di carriera in modo negativo (contro il 24% su scala globale), il 36 per cento è generalmente insoddisfatto del proprio lavoro e del proprio equilibrio fra vita professionale e vita privata (contro una media globale rispettivamente del 19% e 21%).

63. Italia

62. Nigeria

Classificandosi 62esima su 64 Paesi, la Nigeria offre la peggior qualità di vita al mondo per gli expat. Si classifica ultima anche nelle sottocategorie 'Viaggi & Trasporti' e 'Salute & Benessere': il 61 per cento ritiene che il servizio sanitario sia costoso (contro il 26% a livello globale), e il 66 per cento dice che è di bassa qualità (contro il 18% su scala globale). Un numero simile di intervistati (65%) è generalmente infelice della qualità dell'ambiente (contro il 20% a livello globale). Anche per la sicurezza (62esima), la Nigeria mostra risultati mediocri: più della metà degli expat (51%) non si sente al sicuro nel Paese (contro il 9% su scala globale), e il 58 per cento è preoccupato per la stabilità politica (contro il 17% a livello globale). Come espone un expat ungherese: *"Non siamo liberi di camminare ovunque, non c'è molto da fare e ci possono sempre essere pericoli."* La Nigeria mostra risultati contrastanti per quanto riguarda la facilità di ambientamento (31esimo): mentre si classifica fra i 10 Paesi peggiori per quanto riguarda la sottocategoria 'Sentirsi a Casa' (55esima), raggiunge le 10 migliori destinazioni per la lingua (10ima). Lo stesso vale per il lavoro in Nigeria: il suo 16esimo posto per le prospettive di carriera è in forte contrasto con la sua 57esima posizione per l'economia e la sicurezza del posto di lavoro.

61. Brasile

Nel sondaggio *Expat Insider 2019*, il Brasile è ultimo al mondo per la sicurezza: il 41 per cento trova che il Paese non sia pacifico (contro il 10% su scala globale), il 61 per cento non si sente al sicuro (contro il 9% a livello globale), e il 53 per cento è insoddisfatto della stabilità politica (contro il 17% su scala globale). Un expat dalla Nuova Zelanda racconta di avere *"la sensazione che le persone vivano sempre nella paura"* in Brasile. Nonostante i brasiliani sembrino essere molto amichevoli nei confronti delle famiglie con bambini (13esimo su 36 Paesi), il Brasile è comunque penultimo per la vita familiare (35esimo), precedendo solamente la Turchia. Il Brasile è considerata la peggiore destinazione per il benessere della famiglia, più della metà degli expat con figli (54%) è preoccupato per la sicurezza dei propri bambini (contro il 9% su scala globale). La qualità dell'educazione è valutata in modo negativo dal 38 per cento, più del doppio della media globale (16%). Nonostante il Brasile si collochi in basso per quanto riguarda il lavoro all'estero (58esimo su 64), si classifica al 37esimo posto per la facilità di

ambientamento. Più di quattro expat su cinque (83%) pensano che i brasiliani siano amichevoli (contro il 68% a livello globale), mentre quasi tre quarti (74%) ritiene che sia facile vivere nel Paese senza parlare la lingua dal posto (contro il 40% a livello globale).

60. Turchia

La Turchia è il peggior Paese al mondo per le famiglie di expat (36esimo su 36): quasi due expat con figli su cinque (39%) sono insoddisfatti delle opzioni per l'educazione dei bambini (contro il 17% su scala globale), e il 38 per cento valuta la qualità dell'educazione in modo negativo (contro il 16% a livello globale). La Turchia è anche considerata l'ultimo Paese per il benessere generale dei bambini e il 20 per cento dei genitori expat valuta questo fattore negativamente (contro l'8% su scala globale). La vita lavorativa degli expat non è migliore in Turchia (62esima), con quasi un terzo degli expat (32%) insoddisfatto del proprio lavoro (contro il 19% su scala globale). Oltre alle basse prospettive di carriera (60esima) e alla mancanza di sicurezza del posto di lavoro (59esima), le ore di lavoro sembrano essere la principale preoccupazione (64esima). Gli expat con un impiego a tempo pieno in Turchia lavorano in media 44.8 ore alla settimana, all'incirca un'ora in più rispetto alla media globale (43.9), e il 39 per cento è insoddisfatto dei propri orari (contro il 19% a livello globale). Come puntualizza un expat albanese: *"Gli stipendi sono bassi, non ho tempo per me stesso e sono sempre a lavoro."* Inoltre, la Turchia si classifica 56esima su 64 Paesi per la sicurezza: il 47 per cento è preoccupato per la stabilità politica del Paese (contro il 17% su scala globale).

59. India

Classificandosi 62esima su 64 Paesi per la qualità di vita, l'India è particolarmente indietro per quanto riguarda la digitalizzazione (62esima): gli expat, ad esempio, hanno difficoltà ad ottenere un numero di cellulare locale (38% di risposte negative contro il 7% su scala globale) e ad accedere ai servizi amministrativi o governativi online (53% contro il 26% nel resto del mondo). L'India si classifica anche tra gli ultimi Paesi in termini di sicurezza (60esima). Infatti, più di due su cinque intervistati (44%) pensano che il Paese non sia pacifico (contro il 10% su scala globale), il 27 per cento non si sente al sicuro (contro il 9% a livello globale), e il 32 per cento è preoccupato per la stabilità politica (contro il 17% su scala globale). *"Non mi piace dover sempre stare in guardia,"* descrive un expat dagli Stati Uniti, *"come donna, non mi sento al sicuro."* Per di più, l'India è il peggior Paese al mondo in termini di qualità dell'ambiente per il secondo anno consecutivo. Nemmeno lavorare in India sembra essere facile per gli expat, soprattutto a causa delle ore di lavoro superiori alla media per i lavoratori a tempo pieno (47.7 ore alla settimana contro 43.9 su scala globale). Comunque, per il 63 per cento, il reddito familiare è più di ciò di cui hanno bisogno per coprire le spese quotidiane (contro il 49% a livello globale). In generale, la vita in India è considerata accessibile dal 69 per cento degli expat (contro il 47% su scala globale).

58. Il Regno Unito

Il Regno Unito si classifica 58esimo su 64 Paesi nel sondaggio *Expat Insider 2019* considerando l'incertezza della Brexit in corso: dopo essere sceso di 14 posizioni in termini di stabilità politica, ora si classifica fra i 10 peggior Paesi al mondo per questo fattore (57esimo). Più di due expat su cinque (42%) valutano la stabilità politica in modo negativo (contro il 17% su scala globale). Come afferma un expat tedesco: *"La Brexit rende il nostro futuro incerto."* Per di più, il Regno Unito riceve le peggiori valutazioni di sempre in tutte le sottocategorie dell'indice relativo al lavoro: si classifica 45esimo per l'economia e la sicurezza del posto di lavoro, risultando 29 posizioni più in basso rispetto al sondaggio *Expat Insider 2016* svolto prima del referendum sulla Brexit (16esimo su 67). Nel 2019, quasi un quarto degli expat nel Regno Unito (23%) è insoddisfatto della situazione economica (contro l'8% delle valutazioni negative nel 2016), il 21 per cento è scontento delle proprie prospettive lavorative (contro

il 12% nel 2016), e il 23 per cento è preoccupato per la sicurezza del proprio posto di lavoro (contro il 17% nel 2016). Gli expat trovano anche difficile ambientarsi, col Regno Unito che si posiziona 45esimo nell'indice della 'Facilità di Ambientamento'. Circa tre expat su dieci (28%) dicono che i britannici non sono amichevoli nei confronti dei residenti stranieri (contro il 19% su scala globale). Potrebbe quindi non apparire sorprendente che il Regno Unito si posizioni terzultimo per la felicità personale (62esimo), sorpassando solamente la Danimarca (63esimo) e il Kuwait (64esimo). Soltanto il 66 per cento degli expat è felice in generale della propria vita nel Regno Unito (contro il 74% su scala globale).

57. Grecia

Posizionandosi ultima al mondo nell'indice 'Finanze Personali' per il sesto anno consecutivo, il 39 per cento degli expat in Grecia è preoccupato per la propria situazione finanziaria (contro il 18% su scala globale), e il 42 per cento dice che il proprio reddito familiare non è sufficiente a ricoprire le spese giornaliere (contro il 23% a livello globale). Un expat britannico spiega che *"non importa quanti soldi si guadagnano, non sono abbastanza"*. In termini di lavoro all'estero, la Grecia si classifica penultima al mondo (63esima) e mostra risultati mediocri in tutti i fattori dell'indice. Più di due expat su cinque (42%) sono infelici rispettivamente delle proprie prospettive di carriera (contro il 24% su scala globale) e sicurezza del posto di lavoro (contro il 21% su scala globale), mentre due terzi (67%) valutano lo stato dell'economia greca in modo negativo (contro il 18% su scala globale). Mentre la Grecia raggiunge una mediocre 38esima posizione su 64 Paesi per la qualità della vita, più di un terzo degli expat (36%) è infelice della stabilità politica (contro il 17% nel resto del mondo). Guardando il lato positivo, invece, gli expat apprezzano il clima mediterraneo in Grecia (2° al mondo) e l'accesso ad attività ricreative (18esima). Inoltre, quasi tre quarti (74%) trova semplice sentirsi a casa nella cultura locale (contro il 60% su scala globale), e il 66 per cento non ha difficoltà a fare amicizia con le persone del posto (contro il 42% su scala globale).

56. Russia

La Russia si classifica 50esima su 64 Paesi per la qualità della vita: gli expat trovano tra le alte cose difficoltà con il tempo e il clima (54% infelici contro il 21% nel resto del mondo) e l'accesso limitato ai servizi online (24% infelice contro il 9% su scala globale). La Russia si posiziona ultima nella sottocategoria 'Apprendimento della Lingua', che è parte dell'indice 'Facilità di Ambientamento'. Infatti, il 75 per cento ha difficoltà ad imparare la lingua (contro il 45% a livello globale), e il 77 per cento afferma che è difficile vivere nel Paese senza parlare il russo (contro il 40% su scala globale). Questa è solamente una delle ragioni per cui la Russia si classifica in una mediocre 56esima posizione per la facilità di ambientamento: più di un terzo degli intervistati (34%) trova difficile stabilirsi in questo Paese (contro il 23% su scala globale). Anche gli expat con figli mostrano scontento, quando si tratta della vita familiare in Russia (28esima su 36 Paesi): il 18 per cento valuta la sicurezza dei propri figli negativamente (contro il 9% su scala globale), e il 23 per cento è infelice della salute dei propri bambini (contro il 10% a livello globale). La Russia però migliora i propri risultati nella sottocategoria 'Prospettive di Carriera & Soddisfazione Lavorativa' (da 56esima nel 2018 a 40esima nel 2019), con solamente un quarto degli expat (25%) che valuta le proprie prospettive di carriera negativamente nel 2019, a differenza di un terzo (33%) nel 2018. Tuttavia, gli expat sono ancora infelici del proprio equilibrio fra vita e lavoro (32% valutazioni negative contro il 21% nel resto del mondo) e della situazione dell'economia (39% contro il 18% su scala globale).

55. Corea del Sud

Stabilirsi in Corea del Sud è una vera sfida per gli expat: il 41 per cento trova che sia difficile (contro il 23% su scala globale), e il 37 per cento ha difficoltà ad abituarsi alla cultura del luogo (contro il 20% su scala globale). In più, la Corea del Sud ha perso undici posizioni nell'indice riguardante il lavoro a partire dal 2018, classificandosi 51esima su 64 Paesi nel 2019. Si posiziona anche ultima al mondo nella sottocategoria 'Lavoro & Svago': il 37 per cento degli expat valuta negativamente l'equilibrio fra la propria vita privata e la vita lavorativa (contro il 21% su scala globale). Nell'indice della 'Qualità della Vita', la Corea del Sud vive un calo significativo, scendendo di 14 posizioni (da 23esima nel 2018 a 37esima nel 2019). Gli expat sono insoddisfatti della qualità dell'ambiente (69% valutazioni negative contro il 20% su scala globale), in particolare della "cattivissima qualità dell'aria" come sottolinea un expat sudafricano, e la mancanza di attività per socializzare e per svagarsi (27% infelice contro il 19% nel resto del mondo). Dall'altro lato, gli expat nella Corea del Sud sono molto felici della propria sicurezza (93% soddisfatto contro l'81% su scala globale), la qualità dell'assistenza medica (79% contro il 65% su scala globale), e la rete di trasporti (97% contro il 68% su scala globale). In termini di digitalizzazione, la Corea del Sud mostra risultati mediocri (41esimo): avere un numero di cellulare locale è la difficoltà maggiore (62nd), mentre avere accesso ad internet ad alta velocità a casa (4°) non è un problema.

Informazioni sul sondaggio di InterNations *Expatri Insider* 2019

Per il suo sondaggio annuale *Expatri Insider*, InterNations ha chiesto a 20.259 expat di 182 nazionalità, residenti in 187 Paesi o territori, di fornire informazioni su vari aspetti della loro vita all'estero, oltre al loro sesso, età e nazionalità. Ai partecipanti è stato chiesto di valutare fino a 48 diversi aspetti della vita all'estero su una scala da uno a sette. Il processo di valutazione ha messo in risalto il grado di soddisfazione personale dei partecipanti riguardo questi argomenti e considera con la stessa valenza sia aspetti emotivi che fattuali. Le valutazioni dei partecipanti sono poi state raggruppate in diverse combinazioni per un totale di 17 sotto-categorie, i cui valori significativi hanno portato a sei indici principali: Qualità della Vita, Facilità di Ambientamento, Lavoro, Vita Familiare, Finanze Personali e Costo della Vita. Ad eccezione dell'ultimo, tutti gli indici sono poi stati combinati con l'indice sulla 'Generale Soddisfazione della Vita all'Estero' per ottenere una classifica finale di 64 destinazioni expat in tutto il mondo. Nel 2019, I primi 10 paesi in classifica sono Taiwan, Vietnam, Portogallo, Messico, Spagna, Singapore, Bahrain, Ecuador, Malesia e Repubblica Ceca.

Affinché un Paese venisse rappresentato negli indici e, di conseguenza, mostrato nella classifica generale, è stato posto un limite minimo di almeno 75 partecipanti residenti nel Paese in questione. L'unica eccezione è stata fatta per l'indice relativo alla 'Vita Familiare', dove il campione richiesto è stato di almeno 40 partecipanti che vivono con figli all'estero. Nel 2019, rispettivamente 64 e 36 Paesi hanno soddisfatto questi requisiti. In molti Paesi la dimensione del campione ha comunque superato i 100 partecipanti.

La comunità di InterNations

Con 3.6 milioni di membri in 420 città in tutto il mondo, InterNations (<https://www.internations.org>) è la più grande comunità globale e sito d'informazione per le persone che vivono e lavorano all'estero. InterNations offre un network globale e locale, sia online sia offline. Gli expat hanno l'opportunità di incontrare altre persone con background internazionale agli oltre 6.000 eventi e attività mensili. I servizi online includono, invece, guide di Paesi e città create da un team di redattori professionisti, contributi da parte di altri utenti riguardo la vita all'estero e forum di discussione per aiutare i membri

su diversi argomenti, quali ad esempio la ricerca di alloggio o lavoro. L'iscrizione a InterNations è soggetta ad approvazione, col preciso scopo di rimanere una comunità basata sulla fiducia.

Ulteriori informazioni su InterNations possono essere trovate sulla pagina delle [pubblicazioni](#), sul nostro [blog](#) o nel nostro [magazine](#).

Contatto Ufficio Stampa

Caroline Harsch
Media Spokesperson

InterNations GmbH
Schwanthalerstrasse 39
80336 Monaco di Baviera,
Germania

Tel: +49 (0)89 461 3324 87
Fax: +49 (0)89 461 3324 99
Email: press@internations.org
Homepage: <https://www.internations.org/press>